

CONVENZIONALI

Vediamo un po'...

Libri

“Appunti di meccanica celeste”

15 ottobre 2016 - Gabriele Ottaviani



La vita di Lulù assomigliava a uno di quei pezzi di cartone intorno ai quali si raccoglie il filo per fare i gomitoli: il destino lo aveva avvolto dentro un rùmbulu intrecciato di fili grigi e neri, che si sentiva come legato, costretto, recluso in una mente piccola e oscura.

Appunti di meccanica celeste, Domenico Dara, Nutrimenti. Il circo è un mondo altro. Sembra che ogni convenzione, ogni riferimento, ogni accenno a una banale normalità, ammesso e non concesso che l'idea di normalità abbia un suo valore preciso e possa essere ritenuta essa stessa a pieno titolo un valore, e non sia viceversa semplicemente una mera questione di aderenza a una consuetudine statistica, perda l'orientamento nella circolarità del tendone, che chiude il cielo e trasporta gli astanti lì dove l'immaginazione e la realtà si toccano, lì dove il vuoto e il funambolo si sfidano. Arriva il circo a Girifalco, che è vera ma anche un po' una Macondo del mezzogiorno d'Italia, e l'atmosfera d'incanto si traduce in un desiderio di novità per tutti gli abitanti del paese. Alcuni, poi, vivono in attesa di ricominciare a esistere, perché le loro vite sembrano aver perso l'equilibrio... Con una lingua che è una cornucopia di primizie, un dono e un rito che inizia al mistero dell'amalgama del realismo magico e dei diversi lessici familiari, Dara in trenta capitoli che sono ognuno un romanzo, tali e tante sono la solidità e la compiutezza, fotografa con eleganza e maestria una commedia umana in cui ogni emozione trova cittadinanza. Da leggere.